

l'Unità

Bancaroma, strategia d'espansione a Nord

ROMA La Banca di Roma considera non ancora conclusa la propria crescita dimensionale e «non ritiene il perimetro ancora sufficiente». È alla ricerca di aggregazioni con la volontà di «espandersi anche nel Nord» pur mantenendo ferma la centralità di Roma. Lo ha affermato il direttore generale del gruppo, Giorgio Brambilla, durante un incontro con gli analisti finanziari. Quanto all'assetto proprietario della Banca, Brambilla ha sottolineato come «in occasioni pubbliche e private» l'Abn Amro, azionista con circa il 10%, abbia manifestato la volontà di ampliare «di molto» la propria quota e di desiderare «quanto meno un avvicendamento» tra le due partecipate Bancaroma e Antonveneta. Il manager reputa tuttavia «prematurato» parlare di contatti tra la

banca romana e quella veneta. Brambilla ha poi replicato ai giornalisti che per quanto riguarda gli olandesi non si può parlare «di colonizzazione con partecipazioni di queste dimensioni» e di ritenere «che non ci sarebbe nulla di negativo se ad un fisiologico calo della partecipazione dell'Ente Cassa di Risparmio» corrispondesse un incremento della quota di Abn Amro o di Toro. Il gruppo Fiat mi sembra che voglia essere presente nel mercato finanziario», ha sottolineato. Dopo aver ribadito la validità della fusione, da sempre adottata in Bancaroma, come modalità di aggregazione, Brambilla ha risposto a chi chiedeva se un'ipotesica unione con la Bnl non comporti sovrapposizioni in Centro Italia: «Ogni aggregazione può comportare questi rischi».

ROMA Il ministro dei Trasporti, Pier Luigi Bersani ha rilasciato alla società Fs-Itf la licenza per l'esercizio dell'attività di trasporto ferroviario. Questo atto, precisa una nota, «supera il regime concessorio e apre concretamente il graduale processo di liberalizzazione del settore ferroviario». Un atto che nei fatti segna la fine del monopolio delle Fs. E questo non era del tutto scontato, visto che, fino all'ultimo, si ventilava l'ipotesi di una subconcessione: in un contesto del genere, ben poco sarebbe cambiato rispetto al precedente regime. Di contro, come del resto sottolinea lo stesso Bersani, «si apre ora concretamente il graduale processo di liberalizzazione del settore ferroviario». Per questo, spiega una nota ministeriale, sono stati predisposti tutti i necessari provvedimenti attuativi previsti dalle norme comunitarie in materia di sicurezza, di accesso alla rete e di utiliz-

zo delle infrastrutture ferroviarie in modo equo e non discriminatorio. Anche altri operatori hanno richiesto la licenza e le loro domande sono ora all'esame degli uffici competenti, che hanno già richiesto e stanno ricevendo la documentazione necessaria. Gli opportuni approfondimenti tecnico-giuridici verranno completati entro i tempi previsti dalla normativa. «Resta in ogni caso - sottolinea il ministro dei Trasporti - l'esigenza che il quadro normativo di riferimento abbia compiuta sistemazione attraverso la rapida approvazione delle norme presentate dal Governo al Parlamento». Proprio ieri il ministro Bersani aveva sollecitato il Parlamento a licenziare, a stretto giro di posta, il progetto di legge per il quale è stata chiesta una procedura d'urgenza. Il ministro dei Trasporti ha anche reso pubblico

un documento per l'avvio della liberalizzazione del trasporto ferroviario in Italia in modo da rendere trasparente e leggibile il percorso che il Governo intende seguire. Un percorso, questo, che, sottolinea il documento, vede l'Italia, con i provvedimenti legislativi presentati, giocare d'anticipo rispetto agli obblighi che la Ue impone agli Stati membri. Ma più ragioni inducono il Governo italiano ad anticipare i passi per una completa liberalizzazione del mercato ferroviario. Tra queste, la necessità di superare quel «considerabile ritardo» nei processi di rinnovamento. «Ogni ulteriore ritardo - avverte il ministro guidato da Bersani - potrebbe pregiudicare in modo irreversibile le prospettive di trasporto ferroviario italiano, condannandolo a un ruolo di nicchia o a un terzo su cui si eserciteranno in misura dominante soggetti non nazionali».

Finito il monopolio delle Ferrovie dello Stato Bersani dà la licenza a Itf. Ora possibili anche accordi con i privati

Con Fastweb Internet iperveloce Intesa Telecom Italia-Ibm per l'e-commerce

MILANO Telecom ha perso il monopolio in un intero quartiere. Oltre cento famiglie, tutte abitanti a «Città Duemila» di Rogoredo, nuovissimo insediamento a due passi da Milano, hanno deciso di «tradire» il vecchio gestore e passare armi e bagagli sotto le insegne di Fastweb, un operatore alternativo nato dall'alleanza tra la municipalizzata milanese Aem ed e.Biscom. È la prima volta che Telecom subisce una perdita di clientela così concentrata: nessuno dei nuovi abitanti avrebbe scelto di allacciarsi a Telecom. Ed il motivo è presto detto. Fastweb ha proposto ai nuovi arri-

vati a Città Duemila una «prima» mondiale. Oltre al telefono, anche collegamenti internet supermoderni: 10 megabit al secondo, quasi 200 volte più veloce dei normali collegamenti telefonici. Grazie ai cavi in fibra ottica portati sin dentro i singoli appartamenti, oltre a navigare sulla rete a velocità inusitate, Internet offrirà una serie di possibilità oggi sconosciute. Ad esempio, si potranno vedere film con una qualità simile alla tv ad alta definizione oppure approfittare di tutte le opportunità di una multimedialità fatta di integrazione fra testo, audio, immagini fisse, immagini in movimento. «Abbiamo creato un nuovo media», spiega orgoglioso Silvio Scaglia, fondatore di

e.Biscom. Particolarmente interessanti i prezzi, ed anche questo spiega il successo del lancio: 100.000 al mese Iva compresa per avere collegamento telefonico (non si paga il canone Telecom) e connessione ad internet superveloce 24 ore su 24. In più alcuni «gadget» come la possibilità di parlare gratuitamente con tutti gli abbonati Fastweb (sinora solo 100 a dire il vero), 4 ore mensili gratuite di comu-

nicazione urbana Ed altre due interurbane. «Entro giugno estenderemo il servizio a Milano centro, e poi via via in Lombardia e nel resto d'Italia - ha spiegato Scaglia pur senza dare ulteriori dettagli sui tempi del cablaggio - Abbiamo 18 mesi di vantaggio sui concorrenti e vogliamo approfittarne». E i crolli in Borsa dei titoli tecnologici? Scaglia non si dice preoccupato. Anzi, conta di quote Fastweb fra due anni. I concorrenti, comunque, non stanno fermi. Il numero uno di Telecom, Roberto Colaninno, ha annunciato un accordo con Ibm per creare la prima rete italiana di Internet data center per servizi e-business «chiavi in mano» per le imprese. «È il primo passo delle

nuova strategia di Telecom Italia re- te fissa - ha spiegato Colaninno - per raggiungere gli obiettivi di sviluppo prefissati con la trasformazione della rete voce a quella dati». Ma i problemi più stringenti di Colaninno riguardano la finanza. Ieri è stato costretto a rintuzzare nuovamente i dubbi del Financial Times sulla sua capacità di far fronte agli impegni dell'Opas e Seat. E se la Consob ha spiegato che non vi saranno proroghe, è poi scoppata la grana delle Telecom Risparmio, scese sotto i 6,50 euro cui Colaninno si era impegnate a comprarle. «Lascia scivolare il titolo sotto questo prezzo è un segnale di mancanza di fiducia nelle prospettive future», commenta caustico un operatore.

Mediaset, accordo a 5 per la Tv interattiva E il Biscione brilla in Borsa (+2,8%)

ROMA Il gigante televisivo britannico Carlton Communications punta sul cyberspazio e si allea con quattro Tv commerciali europee - tra cui Mediaset - per rafforzare la sua presenza Oltremontana ed espandersi a livello internazionale. Oltre a Mediaset, la Carlton - si legge in un comunicato - ha scelto come alleati la Television Francaise 1 (TF1), il gruppo tedesco Kirch e la spagnola Telecinco (partecipata di Mediaset). Il gruppo italiano, dal canto suo, conferma trattative avanzate con gli altri partner, ma considera prematuro parlare di accordi. I mercati hanno reagito in modo contrastato all'annuncio: premiate

Carlton (+2,2% a Londra) e Mediaset (+2,8% a Milano), penalizzata TF1, che ha lasciato sul terreno di Parigi il 6,7%. Ciascun partner dell'alleanza contribuirà con un investimento da 50 milioni di euro. L'accordo è tutto centrato su Internet: si svilupperanno nuovi servizi destinati alla «rete» e nel settore della Tv interattiva. In Piazza Affari il titolo Mediaset è stato in controtendenza già da metà giornata. Il mercato è rimasto sempre in negativo, ed ha contenuto le perdite solo grazie ai segnali positivi in arrivo da Wall Street. Così, dopo aver toccato i minimi di -2%, il Mibtel ha chiuso a -1,39%.

Table with columns: AZIONI, Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Multiple columns listing various stocks and their performance metrics.

